

DESCRIZIONE DI PORTOFERRAJO

La Biblioteca Nazionale a Firenze conserva una "Raccolta di Canzoni, Sonetti ed altro per uso del fiasco del buon vino dell'anno mille ottocento diciannove" che, tra l'altro, tratteggia con velenoso sarcasmo i costumi degli abitanti di Portoferraio e mette alla berlina alcuni personaggi ben noti per gli incarichi pubblici ricoperti nel periodo della dominazione francese (1802-1815). L'autore è un soldato, probabilmente di Livorno, che si diletta a scrivere poesie satiriche sugli argomenti più disparati, alternando l'italiano alla lingua francese.

Portoferraio è un'Isola parte del mar Toscano
E parte circondata dal mar napoletano.
Al raccontar dei strolaghi sappiam per cosa certa
Che fu per molti secoli quest'isola deserta.
Sappiam del territorio che i primi abitatori
Fur gente condannata ai pubblici lavori.
Piante vili vi par possin produr bon frutto?
No. Ai padri si assomigliano i successori in tutto.
Sono in trattare indocili, superbi ed arroganti
Credono poco in Cristo e meno ancor nei Santi.
Cinse di mura Cosimo i rozzi accasamenti
Di scogli e di fortezze infin dai fondamenti.
Dal fondator chiamossi questa città Cosmopoli
Sperò col cittadino rincivilire i popoli
Ma vano fu del Principe il prodigo attentato
Che sempre sarà rustico chi di villano è nato.
Di nobiltà il titolo è da costor lontano
Chi pesca, chi fa l'oste ed altri l'ortolano.
Vi è qualche pizzicagnolo con roba mezza guasta,
vi son molte femmine, ma non ve n'è una casta.
Di malva, concubine, di tonno, zerri e sale
vi giuro ne potreste empire un arsenale.
Se poi vi foste un giorno, per qualche gran funzione
Vedreste con la toga il senato a processione.
Ma quel che poi è ridicolo e più particolare
Che son tutta gente che tornan da zappare.

Sior Izzo¹ casa nobile all'uso del paese,
Il consolato occupa del regno Turinese.
Veder quest'uomo spesso dar l'olio a dei soldati
In compagnia almeno di cinque o sei forzati.
Al viso, al vestimento, all'aria ed al mestiere
Credevo che ancor esso avesse il ferro al piede.
Ma un giorno riscontrandolo con uniforme e brando
Mi fermo a contemplarlo e chi è quest'uom dimando.
Ed un mio camerata ben tosto mi ripiglia
È quello che dà l'olio, ovver si rassomiglia.
Non sai che in questo porto è quasi sempre usato
Un giorno far da Console e un altro da forzato.
Occhioni² Uom ridicolo, superbissimo macellaro
Crede nessun lo superi nel posseder denaro.
Questo è un uomo discoloro avanzo di galera
E fino ad or conservasi peggior di quel che l'era
E benché di vilissima arte del Macellaro
Questo molto presumesi, perché a ciascuno è caro
Poiché qui non distinguono un uomo letterato
Da un sbarazzino, un birro, un ladro ed un forzato.
Non possono esser belle le feste e le funzioni
Se di mezzo non vi entra il macellaro Occhioni.
Traditi³ uomo burbero il primo fra gli avari
Un personaggio sembra dei più particolari,
Porta una giubba lacera, antica più del Diavolo
Un porco di cappello che non val mezzo pavolo.

Un paio di grossissime scarpe di vacchetta
 Sono i migliori abiti che quest'uomo si metta.
 Non so qual fosse il Diavolo che li mettesse in testa
 Di andare a veder Pisa per una solenne festa.
 Veduto dalla squadra un uomo sì stracciato
 Creduto un borsaiolo per tale fu arrestato.
 Ma di poi scopersesi che sotto quell'arnese
 Si nascondeva un Nobile Portoferrajese.
 Un prete poi vilissimo¹, avaro ed impostore,
 È il nostro cappellano del Carmine Rettore.
 Mediocre di grandezza, al volto par che sia
 L'immagin della febbre e dell'anatomia
 Porta una giubba fatta all'uso del trecento
 E su quel gusto spesso ha tutto il vestimento.
 È certo che il suo vescovo per questo suo ordinato
 Un gran peccato all'anima si sia bene addossato.

Secondo il mio pensiero se devo parlar chiaro
 Non meritava d'essere nemmeno un campanaro.
 Né queste mie son favole né son racconti vani
 Ne chiamo testimoni gli stessi paesani.
 Amico il tempo mancami onde potrò narrare
 A più minute note di questa gente il fare
 Che se col parlar libero altro potessi dire
 Voi sentireste cose da farvi inorridire.
 Verrà verrà amico quel giorno tanto adorno
 Che potrò riabbracciarti nel porto di Livorno
 Allor potrò narrarti con libertà maggiore
 Quello che per prudenza tengo celato in core
 Ma finché avrò mia vita esclamerò in eterno
 Che questa non è un'isola ma un luogo dell'Inferno
 Con abbracciarti intanto ti prego a nome mio
 Di salutar gli amici a rivederci addio.

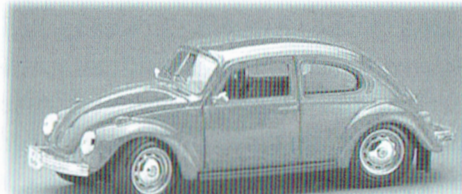
* * * * *

- 1 - Si tratta di Giuseppe Izzo, commerciante, trasferitosi dal regno di Napoli a Portoferraio nella seconda metà del settecento. Per un lungo periodo svolse le funzioni di vice-console del regno di Sardegna.
- 2 - Vincenzo Foresi (1767-1850) era comunemente soprannominato "Occhioni". Accumulò enormi ricchezze con il commercio della carne. Andò in rovina per finanziare la fuga di Napoleone dall'Elba.
- 3 - E' Pietro Traditi, nobile di origine aretina. Fu sindaco di Portoferraio dal 1813 al 1815, ciambellano di Napoleone e infine gonfaloniere nominato dal Granduca Ferdinando III d'Asburgo Lorena dal 1820 al 1826, quando morì "assalito da un colpo apoplettico" mentre si trovava al Forte Stella a colloquio con il governatore.
- 4 - Non si comprende a quale religioso si riferisca. In effetti il rettore della Madonna del Carmine cessò ogni funzione nel 1802, quando la chiesa, più volte colpita dalle bombe francesi, fu adibita a deposito degli armamenti e sconsacrata. Nel 1814 fu trasformata in teatro.

Ecco dove trovare il manoscritto:

http://www.internetculturale.it/jmms/iccuviewer/iccu.jsp?id=oai%3Abncf.firenze.sbn.it%3A21%3AFI0098%3ABibl%3AII%3AII_VII_150&mode=all&teca=Bncf

ZENTRUM AUTO ELBA
di Vannucci Davide
Autofficina e Carrozzeria



PORTOFERRAIO - ISOLA D'ELBA
 Loc. Carpani, 138 - Portoferraio
 Tel. e fax 0565 914323

 **TERME DI SAN GIOVANNI**
PORTOFERRAIO - Tel. 0565 914680
 Aperte tutto l'anno (ore 9.00/12.00 - 16.00/19.00)
VISITE SPECIALISTICHE - TERAPIA FISICA

- Otorino	- Marconiterapia
- Dietologo	- Radararterapia
- Malattie apparato Respiratorio	- Elettrostimolazioni
- Fisioterapista	- Massaggi curativi ed estetici
- Terapia fisica	- Linfodrenaggio manuale e strumentale
- Ultrasuoni	- Ginnastica passiva con lettino Stauffen
- Galvanoterapia	- Abbronzatura raggi U.V.A. con prodotti
- Ionoforesi	

CURE TERMALI (Fanghi e bagni terapeutici inalazioni nebulizzazioni)
 20 aprile - 31 ottobre
 e-mail: info@termelbane.com